

APPUNTI DI VIAGGIO

Ottocentocinquanta sono i chilometri di linea ferrata tra Pisa e Cosenza e per uno che detesta viaggiare in treno diventano interminabili. Alle tre del pomeriggio, sotto un sole cocente di fine estate, il posto prenotato vicino al finestrino realizza attraverso il mio corpo una pompa di calore tra i quaranta gradi del lato sinistro esposto ai raggi solari e i venti del destro sotto il getto dell'aria condizionata, sorprendentemente funzionante.

Uno sguardo al giornale, una russatina di una ventina di minuti, lo sguardo attonito e disgustato della signora seduta di fronte a me. Comincia la tragedia: Che fare? Avevo da correggere una tesi sperimentale, di cui ero relatore interno, scritta, con una sequela di francesismi e di termini scientifici liberamente tradotti dal francese da una ragazza che aveva condotto il suo lavoro sperimentale a Tolosa. La lettura della tesi ha impegnato il mio tempo tra la prima e la seconda rumorosa dormita. Mi sveglio a Formia. L'attempata, elegante e artificialmente bionda signora seduta di fronte a me era diversa dalla prima e manifestava tutto il suo disprezzo con un sorriso maligno.

Alle porte di Napoli, rovistando nella borsa piena di carte inutili, scopro il numero 3 di *Narrazioni* che Tonino mi aveva donato due giorni prima. L'albo dei soci non elenca ancora il mio nome né quello degli amici che avrei dovuto coinvolgere.

Mentre la temperatura dei due lati del corpo stava per uniformarsi, comincio a sfogliare distrattamente il periodico: ma è Teresa, la moglie di Tonino! Comincia così il mio navigare tra l'opuscolo, che riesco a leggere completamente e con gusto nelle restanti tre ore che mi separano da casa.

Peccato non aver accolto l'invito di Tonino a recarci in Canada. Avremmo potuto gustare i vari quadretti di vita quotidiana della comunità italiana di Toronto documentati con ottimo commento visivo dal presidente, a me noto per altre qualità. Complimenti Tonino! Oltre a saper condurre un coro su canti popolari italiani sai anche rappresentare con grande umanità sentimenti e sensazioni fondamentali quali quelli suscitati dal rapporto di amicizia e colleganza.

In questo contesto si inserisce in maniera mirabile il ricordo della figura di Giacomo Randazzo. L'aspetto più interessante e più bello dei vari quadretti incentrati su Giacomo è rappresentato dall'atmosfera goliardica e paesana che

è ormai totalmente scomparsa dagli ambienti di lavoro, in genere, e da quelli delle strutture accademiche in particolare. Discettare sugli *ominicchi* e sui *quaqquraqqà* nei momenti di relax concessi da un'attività di ricerca vissuta con piena partecipazione ed entusiasmo è di gran lunga più interessante che verificare l'abilità dei revisori dei progetti di cofinanziamento nazionale nell'escludere dal finanziamento, in maniera aritmeticamente perfetta, quei progetti da essi stessi definiti eccezionali e di rilevanza nazionale.

Non credo che un improbabile Tonino del prossimo millennio avrà la possibilità di raccogliere immagini, suoni e colori di scampoli di vita vissuta da dedicare ad un collega scomparso. La mia conoscenza di Giacomino è legata solo alla sua produzione scientifica ed a qualche sporadico incontro in convegni scientifici. Devo ammettere che non ero in grado, da siciliano, di evidenziare il suo accento non canonicamente napoletano, né sapevo che avessimo radici geografiche comuni. La sua figura scientifica e umana risalta in maniera mirabile dal percorso a lui dedicato.

Il treno esce strombazzante e quasi felice dalla lunga galleria tra Paola e Cosenza e, dopo una breve sosta nella stazione di Castiglione Cosentino, si avvia mestamente e con poche persone a bordo verso un'opera di architettura moderna mirabile ma completamente deserta: siamo arrivati a Cosenza.

Giovanni Sindona

Giovanni Sindona è professore ordinario di Chimica Organica presso l'Università della Calabria di Arcabacata di Rende (Cosenza). Attualmente è Direttore del Dipartimento di Chimica ed è stato Preside della Facoltà di Scienze MM. FF. NN. della sua università.